

Secondaria 2° grado

Come ti costruisco un nemico

CITTADINANZA DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

CONFLITTO



ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Conflitto
- Cittadinanza digitale

MATERIA

- Area Umanistico-Letteraria
- Area Scientifica-Tecnologica Matematico
- Educazione Civica
- Area Artistico-Espressiva
- Area Storico-Geografica-Filosofica

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Come e perché avviene il processo di costruzione di un "nemico"?
- Ci sono meccanismi/passaggi, che in diversi momenti della storia vengono messi in atto per attivare tale processo?

SVOLGIMENTO



Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Il Manifesto della comunicazione non ostile

PER LA
SCIENZA

- 1. Virtuale è reale**
Motivo le mie affermazioni in rete così come farei di persona. Diffondo solo risultati certi e verificati. Rispetto il mio pubblico, e calibro le spiegazioni per farmi capire.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Etica e metodo scientifico mi guidano nel comunicare. Parlo solo di quello che ho studiato e meditato. Divulgando non mostro me stesso, ma la bellezza della scienza.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Scelgo parole ed esempi che possano trasmettere concetti complicati in modo limpido. Valorizzo razionalità e pensiero critico, ma considero anche il lato umano.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
La scienza progredisce grazie al confronto rispettoso, aperto a critiche oneste, costruttivo. Dico sì all'argomentare autorevole, no a quello autoritario o dogmatico.
- 5. Le parole sono un ponte**
Comunico in modo amichevole, evitando sia la banalizzazione, sia i tecnicismi inutili. La scienza parla un linguaggio di pace, che accoglie, avvicina, include, fa crescere.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che il mio parere influenza chi mi ascolta, e parlo in modo chiaro, responsabile e veritiero. Evito di creare illusioni, do spazio all'empatia. Se posso, alla speranza.
- 7. Condividere è una responsabilità**
La verifica dei fatti è cruciale: esamino fonti, teorie e dati prima di diffonderli. So che condividere i metodi e i risultati ottenuti è un diritto e un dovere verso la comunità.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
La scienza progredisce anche riconoscendo e correggendo i propri errori: perciò il cuore della scienza è il dibattito fatto di apertura mentale, rispetto, interdisciplinarietà.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non ricorro mai agli insulti e all'aggressività, che impedisce il produttivo confronto fra idee, mortifica la scienza e può arrivare a screditare anche una tesi in sé giusta.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Se non sono competente di un tema non ne parlo. Se c'è incertezza o discordanza su una questione, dico "non so". Se il rischio è ingigantire polemiche sterili, taccio.

twitter facebook instagram paroleostili.it

L'insegnante introduce l'argomento spiegando il significato di tre parole chiave: "manifesto", "comunicazione", "ostile", e leggendo il Manifesto della comunicazione non ostile e la sua declinazione per la scienza.

L'insegnante divide la classe in due gruppi (gruppo A e gruppo B) da dieci allieve/i ciascuno per un lavoro di confronto tra il "[Manifesto della razza](#)" e il "[Manifesto degli scienziati antirazzisti](#)".

Un membro del gruppo A leggerà il primo punto del Manifesto del 1938 e un membro del gruppo B il punto 1 del Manifesto del 2008, e così alternativamente fino al punto 10 di entrambi i manifesti. Al termine dell'enunciazione dei punti, l'insegnante avvierà una discussione e confronto tra ieri e oggi.

Attività scritta di riflessione

40'

Leggi e scrivi

Riflessione scritta, con un testo narrativo-descrittivo, sull'attività svolta in classe. Questa attività si sviluppa in due fasi:

- Svolgimento degli esercizi del [percorso didattico iconografico "Le leggi razziali e le immagini della propaganda" di Vittorio Caporrella](#). Gli esercizi sono strutturati intorno a sette immagini scelte, ad ognuna delle quali è associata anche un'analisi iconografica-guida.
- Gli/le allievi/e dovranno svolgere gli esercizi associati ad ogni immagine e successivamente indicare a quale/i punto/i del Manifesto del '38 ciascuna immagine può essere abbinata. Con l'ausilio dell'insegnante di Arte, gli/le allievi/e saranno chiamati/e a pensare e a realizzare un'immagine per ognuno dei punti del "Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008"